

Spett.le

**REGIONE ABRUZZO**DIPARTIMENTO TERRITORIO-  
AMBIENTEDPC026 SERVIZIO GESTIONE RIFIUTI E  
BONIFICHEUfficio Pianificazione e Programmi,  
Via Catullo, n. 2  
65127 – PESCARAPEC: [dpc026@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc026@pec.regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** Ditta SICAV – Z.I. Gissi (CH). Autorizzazione Integrata Ambientale n. DPC026/116 del 11/05/2021. Riscontro alla nota regionale n. 0517921/21 del 16/11/2021 fornito da ARTAABRUZZO - Distretto Sub-Provinciale di San Salvo-Vasto a seguito di sopralluogo eseguito in data 7.12.2021.

**Codice SGR: IPPC-CH-018 – Precisazioni della ditta.**

Con riferimento alla nota trasmessa da ARTAABRUZZO - Distretto Sub-Provinciale di San Salvo-Vasto in riscontro alla richiesta di codesto Spettabile Servizio prot. N. 0517921/21 del 16/11/2021 e pubblicata sul portale regionale, nella quale veniva chiesto all'Organo di Controllo di *“esprimere proprie valutazioni in merito alle proposte di intervento comunicate dalla SICAV S.p.A. [...] anche in merito al progetto di separazione degli scarichi delle acque di prima pioggia, in ottemperanza alle prescrizioni di cui all'art. 4 punto 4 lett. c,d,e ed i dell'autorizzazione vigente.”*, si ritiene necessario fornire alcune precisazioni e chiarimenti.

In particolare, con riferimento alla ipotizzata mancata integrazione con i metalli (pag. 3 della citata nota) tra gli inquinanti ricercati anche al punto di emissione E3 richiamato nel QRE, si evidenzia quanto segue:

1. Per tali parametri (metalli, ed analogamente IPA e diossine) non è previsto il monitoraggio al punto di emissione E3 nel QRE autorizzato (cfr. Allegato B alla Determinazione DPC026/116), che è stato oggetto di ampia analisi e riflessione nell'ambito dell'iter istruttorio per il rilascio dell'autorizzazione, ed è dunque frutto delle approfondite valutazioni tecniche svolte, in primis, con ARTAAbruzzo.

## CARBONI ATTIVI

2. Il punto di emissione E1, il cui monitoraggio è stato integrato con i parametri sopra richiamati, è posto a servizio della linea di riattivazione carboni esausti di origine industriale (FORNO A) al quale sono inviati anche rifiuti pericolosi, ragione per la quale ARTA ha richiesto, in applicazione del DM 161/2002, detta integrazione.

Il punto di emissione E3, invece, è associato alla linea di recupero del carbone esausto di origine idropotabile e/o alimentare (Forno B) a cui sono inviati solo rifiuti non pericolosi, per il quale non è applicabile il citato DM 161. Appare pertanto evidente che nel QRE allegato all'autorizzazione si sia tenuto conto da parte di tutti di tale significativa differenza.

Per quanto concerne il richiamo alla dichiarazione rilasciata dal Responsabile dello stabilimento durante il sopralluogo del 07.12.2021 circa la non assoggettabilità a quanto disposto dal DM 161/02 (pag. 4 della citata nota), tema già sollevato in fase istruttoria nelle riunioni anche informali tenutesi con gli enti coinvolti, l'azienda ha comunque accolto tale prescrizione, pur non condividendone i contenuti.

Pur tuttavia, non può non essere segnalato all'Autorità competente che l'applicazione di criteri e limiti emissivi estremamente cautelativi imposti alla SICAV per effetto del richiamo al DM 161/2002, per il quale non vi è alcun riferimento nelle BAT Conclusions di settore, determina per l'azienda un considerevole aggravio dei costi di monitoraggio ed una minore presenza sul mercato, in contrapposizione con i concorrenti.

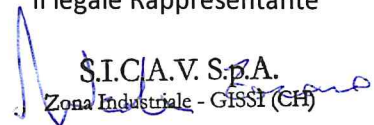
Bisogna anche ricordare che SICAV Spa, in occasione del rinnovo dell'Autorizzazione nel 2014 ha volutamente richiesto l'autorizzazione per soli 13 Codici EER, contro gli oltre 30 che sono ammissibili negli impianti concorrenti, escludendo quelli provenienti da processi che utilizzano composti clorurati o sostanze alogenate in genere proprio nell'ottica del contenimento degli impatti emissivi e, nonostante ciò, è stato applicato il DM 161/02 con limiti molto restrittivi.

Per quanto concerne, infine, il progetto di separazione degli scarichi, tenuto conto di quanto indicato nella nota di riscontro di ARTA (pag. 10), ovvero che "[...] la ditta può adottare le scelte che ritiene più opportune con l'obiettivo di adempiere alle prescrizioni imposte dal Provvedimento di cui è titolare.", la scrivente comunica che a far data dal 14.02.2022 si darà avvio ai lavori di adeguamento delle reti di drenaggio delle acque meteoriche dilavanti i piazzali esterni ed i piazzali potenzialmente contaminati, in accordo con gli elaborati tecnici progettuali trasmessi a mezzo pec in data 20.10.2021.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Gissi, 10.02.2022

Il legale Rappresentante

  
**S.I.C.A.V. S.p.A.**  
Zona Industriale - GISSI (CH)